

Assemblea dei Cittadini per il territorio di Massagno. 7.6.16

Lugano deve dotarsi di un nuovo Piano regolatore unico per tutto il Comune.

È una delle sfide più importanti per il futuro del territorio luganese e deve essere affrontata garantendo la migliore partecipazione dei cittadini.

L'elaborazione del PR deve avvenire in due fasi: elaborazione del piano di indirizzo e quindi elaborazione del progetto. "Devono essere previste decisioni vincolanti da parte del Consiglio comunale al termine di ogni fase – ha detto l'ing. **Marco Sailer**, presidente dell'Associazione dei Cittadini per il territorio di Massagno davanti all'Assemblea – e queste decisioni dovrebbero essere referendabili per garantire la partecipazione democratica dei cittadini". Il territorio luganese è confrontato con importanti sfide. Lugano, per non soccombere a causa della congestione del traffico e per la marcata dispersione degli insediamenti nel paesaggio, deve affrontare scelte coraggiose.

Oltre al PR unico per tutto il Comune si dovrà adottare una nuova strategia di sviluppo della mobilità, riorganizzando la rete di trasporto pubblico, realizzando nuove infrastrutture tramviarie e ferroviarie.

Le condizioni quadro per lo sviluppo futuro della città sono almeno tre: sviluppo centripeto, densificare la città e non consumare ulteriori zone verdi; contenere le zone edificabili e eventuale riduzione della loro estensione; definire un programma di priorità dove l'aumento di mobilità deve essere assorbito dal trasporto pubblico. Non si può sviluppare la Città nelle zone che sono già intasate dal traffico privato, come al piano dello Scairolo, ha osservato Marco Sailer.

All'Assemblea di Massagno hanno partecipato voci diverse: Gianluigi Piazzini, presidente della CATEF, Federica Colombo, architetto, già presidente della SIA, Giordano Macchi, consigliere comunale PLR e Sergio Rovelli, pianificatore.

Federica Colombo non ha usato mezzi termini: "Se non c'è la volontà politica non si va da nessuna parte" ha dichiarato, sottolineando che si parla troppo poco di pianificazione e ci si riduce a gestire l'emergenza. Ha fatto l'esempio di Zurigo, una Città che negli ultimi anni si è trasformata, con una struttura di trasporto pubblico d'avanguardia e scelte pianificatorie sostenibili. "Ma a Zurigo - ha detto - i politici si affidano ai tecnici". In Ticino non manca chi cerca di promuovere la qualità, ma non si vedono i risultati.

Gianluigi Piazzini, con un linguaggio colorito, ha voluto sottolineare che “Non tutto il costruito fa schifo. E la situazione di oggi è il prodotto del benessere degli ultimi anni”. Per il rappresentante dei proprietari di case “la pianificazione ha fallito in tutti questi anni”. Ora la legge federale è più severa e si corre il rischio che siano i funzionari a dettar legge, senza mezze misure e con l’amara prospettiva che si blocchi lo sviluppo dell’edilizia privata in modo indiscriminato.

Sergio Rovelli ha messo in luce le lacune dei Piani regolatori, che però sono il frutto di scelte passate. “Trenta anni fa la sensibilità nei confronti del territorio era diversa. Deve cambiare la mentalità di ognuno di noi”. A Lugano una delle scommesse future è mettere a disposizione un credito quadro per costruire abitazioni con “pigionari pagabili”, anche dalla classe media. Ormai non si parla più di affitti a buon mercato... “Inoltre – ha detto – bisogna offrire la possibilità di non essere costretti a muoversi. Quindi si deve poter abitare vicino al posto di lavoro, riducendo il fabbisogno di mobilità”. Per i nuovi investimenti è importante coinvolgere i capitali privati, che possono finanziare anche parti pubbliche. Si chiede una responsabilità sociale in cambio di una possibile redditività.

Giordano Macchi, consigliere comunale liberale radicale, ha illustrato la mozione “Vision 2040” presentata a Lugano dal suo partito. Dieci punti che propongono di riservare spazio per l’uomo, prevedere arredo verde, organizzare la Città in poli funzionali, adottare misure ecologiche, promuovere i trasporti pubblici, limitare il traffico dei pendolari, difendere i quartieri, preservare la memoria storica e culturale della Città e preservare le aree naturali. Un catalogo allettante di misure che richiederà un attento lavoro di vigilanza e di promozione da parte del legislativo comunale.

La serata dei Cittadini per il territorio di Massagno ha aperto la discussione sul futuro di Lugano. Un Comune che ha grande bisogno di scelte forti per migliorare la qualità e la sostenibilità delle costruzioni e la promozione dei trasporti pubblici.

La cultura del territorio è poco diffusa e la partecipazione dei cittadini deve essere intensificata per salvaguardare la qualità di vita della Città.